

I CATECHESI

Dare un luogo al proprio disordine

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo Gesù disse: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.



Incomincia la quaresima. Un tempo per dare un luogo al disordine. Può sconcertarci, ma è quanto narra il vangelo di Matteo. Si descrivono tre azioni: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Le tre azioni che sono consigliate in quaresima come via di ritorno a Dio e al prossimo. Eppure il loro esito può essere descritto come "negativo". Costoro non sono falsi. Semplicemente si conformano a una norma, all'esecuzione di una pratica, sfuggendo all'incontro con sé.

Gesù parla di un luogo segreto, in cui c'è Dio e che Dio vede. Un segreto che è legato alle tre pratiche: di che cosa si tratta? Domenica prossima ascolteremo il racconto delle tentazioni secondo Matteo. Gesù nel deserto vive un tempo prolungato di preghiera e di digiuno. Gli sopravviene di accedere al segreto della propria persona. Che cosa scopre? Le contraddizioni in lui: ascolta in sé una voce che lo tenta proprio in quelle dimensioni legate alle tre pratiche. Trasformare il pane in pietra riguarda il digiuno; il pervertimento della Scrittura riguarda la preghiera; il dominio sugli altri riguarda l'elemosina. Gesù dà un posto al possibile disordine che c'è in ogni uomo. Sfugge così a una lettura rassicurante di quello che ha ascoltato su di sé al momento del battesimo: "Questi è il Figlio mio l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento" Essere il figlio amato del Padre non preserva dall'incontro con i limiti della condizione umana. Il segreto è la nostra complessa profondità umana, un luogo in cui entrare può essere molto scomodo e faticoso, come sperimenta Gesù. Eppure lì Gesù trova il Padre.

Per il Vangelo l'ascolto e la sequela possono accadere di nuovo solo attraverso una crisi radicale del mondo che siamo abituati ad abitare, delle coordinate entro cui ci sentiamo sicuri. Questo disordine segnala la possibilità del cambiare strada, della conversione.

Perciò è necessario fermarsi, passare eventi, sentimenti e pensieri al vaglio della riflessione. Prendersi il tempo di piegarsi su sé e di interrogarsi. Viverci dentro in ascolto della Scrittura. Davanti al disordine del mondo e della storia, rispetto al quale ci sentiamo spesso impotenti e sopraffatti, dare uno spazio per Dio, un luogo per ascoltare e vivere il Vangelo può essere la minima forma di resistenza cristiana.

Fratel Davide della comunità di Bose



Arisa è stanca di sé. La cantante si è lasciata andare a uno sfogo.

La 40enne delusa da se stessa, senza paura di far vedere le sue insicurezze e fragilità in un mondo dove sembra che essere performanti sia l'unica strada percorribile.

Ma non sono depressa . Non prendo farmaci di nessun tipo, non bevo e non fumo. Vorrei essere un'altra, con un altro, altrove, al caldo, al mare, con i pesci che fanno ciao. Oppure un lottatore di sumo. "E a voi capita di stancarvi di voi stessi?" in tantissimi le hanno risposto con parole di conforto: "Ti capisco, anche a me capita spesso", "Stancarsi di noi stessi è una cosa normale" e c'è anche chi ha voluto dare un consiglio alla cantante: "Fai in modo di stare bene e di amarti, te lo devi".

I PASSI DELLA COSCIENZA DI SE'

Primo passo: l'intuire qualcosa di bello per me. Levinas: l'appello al mio bene. Qui siamo sorretti da una tradizione. Da un popolo. Si segue.

Poi il secondo momento è sentimento è il disagio. Heidegger. Cosa faccio della mia vita? Si va in crisi. Si lascia la tradizione.

Ma non basta la domanda: dice Gesù "Voi mi cercate perché avete visto dei miracoli"... La conversione è l'essere toccati da Cristo. Un fatto o avvenimento.

Le tentazioni di un battezzato: (il battesimo è definizione di una direzione) il tornare al proprio interesse immediato.

1. Ma cosa significa per te essere tentati? Provati?
Si può crescere senza tentazioni?
2. Il tempo e le esperienze ci costruiscono. Come ?
3. Come Gesù è toccato da questa esperienza?
Rimane impassibile come un Dio?
4. Come leggono i Vangeli le tentazioni?
E come leggere le nostre tentazioni? Esse parlano di noi.
Senza tentazioni-esperienze saremmo quelli che siamo ?
7. L'ideale è l'indifferenza, il cedere ad ogni possibilità ?